

**DOCUMENTI
COMPROVANTI LA
EFFICACIA
DELL'ACQUA
MINERALE...**



*Les vertus des eaux minérales dans le traitement
des maladies, ont un rapport direct avec les éléments
qui les constituent.*

ACQUAR. *Eaux Minér. protégées.* xiv.

A VVERTENZA

L'Illustre. Sig. Cav. Archiatro LUIGI DEL PUCCA,
Proposto dell'I. e R. Collegio Medico Fiorentino, fra le
altre cose che ufficialmente partecipa al proprietario
dell'Acqua della Fortuna, sotto dì 16 Maggio co-
rente così si esprimeva.

*Il Ministero dell'Interno in esecuzione della
richiesta da V. S. Illustra. avanzata, per ottenere il
permesso di porre in commercio l'Acqua Minerale
Purgativa da Lei testè scoperta e denominata della
Fortuna, vista l'analisi fatta dal Prof. ANTONIO TAR-
GIOMI TOSCANI, e relativamente al parere di questo Col-
legio Medico, ha approvato che l'Acqua medesima venga
posta in circolazione, alle condizioni che i recipienti
nei quali verrà venduta siano muniti di un marchio
a sigillo indicativo la provenienza ec.*

Or dunque, il proprietario modesto, mentre
avverte, secondo quanto è stato scritto e pubblicato
dall'celebre Prof. ANTONIO TARGIONI TOSCANI, che l'acqua
della Fortuna è di tal composizione, che non soffre
il minimo deterioramento o alterazione col tempo; che

può trasportarsi ovunque anche a grandi distanze senza che perda le sue proprietà medicinali, poichè che il marchio o sigillo qui figurato in color rosso è, e sarà l'unico del quale andranno muniti tutti indistintamente i fasci dell'acqua che sortiranno (per esser messi in commercio) dal suo Stabilimento, e che si debba intendere e ritenere per falsificata, qualunque partita di acqua si vendesse sotto il nome della *Fontana*, senza esser munita del sigillo medesimo.



Località dell'Acqua minerale purgativa della Fortuna.

Li non piccolo tratto di campagna quasi pianeggiante, che resta alle falde di Montecatini in Val di Nievole, e quasi nel centro della quale sono situati i tanto celebrati Bagni di quella stessa nome, rigurgita di sorgenti boraciche, che danno acque minerali di graduale effetto, e delle quali molte sono già in uso da più o meno lungo tempo.

Sebbene tutte provengano da una stessa formazione di terreno, ed abbiano una pressochè medesima origine, ed un complesso di principi mineralizzatori quasi identici, pure non poco variano per le proporzioni di questi, e per la loro naturale temperatura, da costituire delle differenze molto apprezzabili nell'uso terapeutico che di esse può farsi.

L'Acqua della Fortuna è stata di recente scoperta in un campo a non gran distanza dallo Stabilimento Bagno delle Terme Leopoldine al N-E da questo, ed anche prossima alla sorgente dell'acqua delle Taverne, colla quale ha una grande analogia, tanto per la composizione, che per gli effetti medicinali.

Sgarga, come molhissime altre di quella campagna, da un terreno argilloso di sedimento, su cui riposa uno strato di terreno tufaceo-siliceo-argilloso, e contenente poco calcareo, il quale forma il ripiano o superficie esteriore di quelle campagne, e serve alla coltivazione delle viti, dei cereali, e delle altre biade.

Lo spazio del terreno, dentro al quale si trovano riunite le palle dell'acqua della Fortuna, è dell'estensione di 32,000 braccia quadrate, ed è stato ridotto elegantemente a boschetto, con viali per passeggiarvi all'ombra, e trattiestrvisi deliziosamente anche nelle ore calde del giorno, e ciò per rendere quel luogo più ameno e gradito a quelli cui piacerà contentarvi, per sperimentare i benefici effetti di quest'acqua minerale.

L'accesso vi è facile e comodo, essendochè dalla via la quale poco sopra alla chiesa dei Reali di Montecassini, diramandosi dalla strada R. Postale fra Pietola e Pincia verso Settentrione, conduce alla Regia Fabbrica del Bagno Mediceo, altrimenti detto del Sagrafano, si diparte uno spazioso viale alberato, che mette in comunicazione diretta col nuovo Stabilimento della Fortuna.

Per servire poi alla comodità di coloro che vogliono ricorrere a piuttosto quest'acqua purgativa, è stato fabbricato un conveniente edificio; nel quale due apposite sale sono destinate per il trattamento dei ricorrenti che possono berer l'acqua che si alliege lì sul posto al cratere. Di più estandio vi

sono riunite altre comodità, per il servizio delle spedizioni fuorvia dell'acqua, del necessario meganaggiio, e di quanto altro può occorrere per l'esatto dispiegare nel servizio, cui son destinati consimili Stabilimenti, meritamente da considerarsi di beneficio pubblico sanitario.

Dentro al ridotto fabbricato, l'acqua della *Fortuna* è stata attaccata a regola d'arte con ogni diligenza e cautela, per mantenerla perenne e purga. Al qual proposito giova avvertire, che contemporaneamente all'attaccamento delle pelle minerali, è stato eseguito attorno a queste un bene inteso lavoro, per separare le acque piovane o d'infiltramento, le quali senza questa importante cautela, avrebbero potuto mescolarsi all'acqua minerale, e renderla or più or meno allungata, da indurre una certa variabilità nei suoi effetti medicinali. Così è stata assicurata con questa importante operazione la originaria bontà e purezza costante dell'acqua della *Fortuna*.



L'analisi chimica dell'Acqua della Fontana eseguita dal chiarissimo Prof. Antonio Targioni Tozzetti, e il di lui parere intorno alle di lei mediche proprietà corroborate dal Prof. Giacobino Taddei (1) sarebbero senza dubbio per il pubblico sicura garanzia per usarne; per nonostante il proprietario va lieto di pubblicare gli ufficiali documenti rilasciati al Collegio medico fiorentino dai primarj Clinici dell'Aspi-ospedale di S. M. Nuova all'appoggio de' quali l'Acqua della Fontana ne ha permessa la vendita e libera circolazione.

Crede infino suo dovere di non omettere le attestazioni degli sperimenti con tale acqua istituiti da altri rispettabili esercitanti l'arte salutare, onde sempre più corroborare l'efficacia di essa.

(1) Il 10 Maggio scorso 1852 l'apotege Policlinico ordinato di popolare
la seguente lettera

Sig. E. Forini Amico Pregiatissimo

Inte- la grade di somministrare di essere nelle la delle qualità meglio nel-
li offerta testimonianza dell'acqua naturale purissima della Fontana, di cui è
acqua di recente pubblicata l'analisi del benemerito Prof. Antonio Targioni Tozzetti.
Il più spinto gli esperimenti di cui furono fatti uso sono del Carboni degli Stati del
della sua famiglia, per trovare la pura venditrice, che l'acqua somministrata viene
regolata senza impugnano e senza inganno, che non viene ingannata agli esposti
gestioni, e che, nella dose di quattro once per bicchiere di vino, produce una guarigione
senza dell'infelice malati, non soltanto che alla dose di sei l'acqua è
mangiata, che per l'acqua indipendente di natura, come l'acqua, e circolando
permea somministrata in fondo del tale polverizzatore.

Il quale risultato essendo concordi colle altre e tutte del somministratore
che nell'acqua per così dire, di somministrare, non viene ingannata alla loro
mente, e soprattutto di pure somministrare del somministratore e loro di solo e di
sospetto che per l'acqua si sono stati osservati.

E somministrare somministrare l'acqua somministrata della mia casa, nel seguente
Figura. E 10 Maggio 1852

Per Somministrare e dare
GIACOMO TADDEI

Dottoressa Sig. Proposta del Collegio Medico Fiorentino

Ho sperimentata l'Acqua della Fortuna sopra sette diversi malati, il cui numero è certamente sufficiente per riconoscere la sua virtù purgativa. Risultato è che essa gode realmente di una blanda efficacia purgativa, la quale ha effetto difficilmente, quando l'Acqua è data alla dose di tre libbre; abbastanza prontamente sì, ma solo per due o tre mesi di corpo quando si somministra alla dose di quattro libbre; sempre senza dolori, inquietudini ed altro molesto dell'interno. In un individuo non produsse per quattro giorni alcuno effetto, nel quale fu data a libbre tre ogni giorno, e solo seguirono alcune evacuazioni nel quinto giorno, in cui furono amministrate cinque libbre dell'Acqua suddetta; ed allora pure esse accadde senza dolori. In una giovane affetta da mesenteride lenta con fiere diarree, non accrebbe e non diminuì le deposizioni alvine né apportò dolori, né in una parola produsse alcun sensibile effetto. Concluderli che l'Acqua della Fortuna è realmente fornita di reale virtù purgativa, che non ha attitudine a graffiare facilmente i termini addormentati, e che ancora, ove il tubo intestinale si può sopportare alquanto irritato, non accenna di accrescere l'irritazione.

Firenze 2 Maggio 1833.

Dottoressa. Firenze
Maurizio Bubbini

Illustrissimo Sig. Proposte

Per soddisfare all'onorevole incarico affidatomi di provare nelle Matate della mia Clinica l'acqua salina detta della *Fortuna*, ho di questa usato in molto numero di quelle, ed altre nel neonati. L'azione purgativa, quantunque blanda, è sufficientemente efficace data nella gravide e nelle puerpere quell'acqua alla dose di due o tre libbre. Generalmente con due libbre ho ottenute una o due scariche alvine, senza dolore od incomodo di colare che ne bevono, più raramente ho dovuto per ciò ottenere, giugnere a prescrivere tre o quattro libbre. Anche somministrata nelle matate di *Flogosi addominale*, non ho notato che lì di lei non tornasse accetola per lo stato flagellato. Un pregio peraltro importante di quell'acqua, è di essere di un sapore non ingrato; perlochè data a bere a piccole cucchiolate ai Neonati, non vi si sono questi ricusati; e la dose di due o tre cucchioli da tavola, è stata sufficiente a purgari.

Dai molti sperimenti adunque da me fatti e per lungo tratto di tempo in questa Clinica Ostetrica dello I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova da me diretta, risulta evidente l'azione purgativa di quell'acqua della *Fortuna* azione blanda sì, ma efficace e sufficiente, immune dal pericolo di produrre irritazioni nelle vie gastro-enteriche, quando sia data alla dose ridotta nei casi ordinari.

Li 23 Aprile 1863.

Reale Collegio, Torino
Prof. Pietro Veronesi

Illustrissimo Sig. Proposto

In sfogo della commisione ricevuta da V. S. Illustrissima, con Biglietto Ufficiale del 18 Marzo decorso, noi sottoscritti Medici primary di turno nel presente semestre nell'I. e R. Ospedale di S. M. Nuova, abbiamo sottoposto ad esperimento su diversi individui, tanto dell'uno che dell'altro sesso, degenti tra gli infermi alla nostra cura affidati, quell'acqua minerale purgativa detta della *Fortuna*, che sgorga presso le Terme Leopoldine di Montecatini in Val di Nievole, ed abbiamo veduto che corrisponde bene all'indicazione del Medico, quando si adopri come purgativa, e che dev'è considerate come di un'efficacia media fra l'Acqua delle Taverigi e l'Acqua della Torretta, il che non può essere altrimenti, essendo quasi media la sua costituzione chimica, come risulta dall'accuratissima analisi fatta dal Prof. Antonio Targioni Tozzetti, la di cui relazione ci è stata presentata per nostra istruzione.

Li 8 Aprile 1853.

Firma del Medico
Carlo Galimandrei
Giuseppe Cocconi

(I seguenti Certificati di me sottoscritto Belli, sono stati posti per ordine ufficiale.)

Firenze a dì 8 Maggio 1883.

Avendo il sottoscritto sperimentato in diversi individui l'effetto purgativo dell'acqua minerale salina della Fontana, ha potuto assicurarsi, che questa acqua produce un effetto sicuro e piacevole alle dosi solite delle altre acque congenere.

Dott. G. BARELLIOTTI

Firenze 16 Marzo 1883.

Certifico da me sottoscritto di avere ordinato in diverse famiglie ed in vari Conventi, e Monasteri, l'acqua della Fontana e di averla ritrovata utilissima anche in poca quantità nelle fecole intestinali, ingorghi epatici e nei gastrici, procurando aggravi intestinali copiosissimi, senza cagionare sconcerti generali, nausea etc. Ed in fede ec.

Dott. RATTALLO BELLI

A di 19 Aprile 1883.

Attesto da me sottoscritto medico chirurgo esercitante in questa città di Firenze, come varie volte è stato da me consigliato l'uso dell'acqua minerale purgativa detta della Fontana, ritrovata presso le Terme Leopoldine di Montecatini in Val di Nievole, in casi di affezioni gastriche, e di averla ritrovata efficace mezzo

a vascore simili infernali, impiegata come comunemente si amministra quella già conosciuta sotto il nome della Torretta.

Ed in fede di che ho rilasciato il presente.

Dott. GIULIO CAPO Medico-Chirurgo

Firenze 9 Maggio 1853.

Inviato il sottoscritto Medico ad experimentar nella sua pratica l'acqua purgativa della *Fortuna*, recentemente scoperta nel vasto peritro dei bagni di Montecatini, ricco di altre molte di simil genere, può per debito di giustizia, e concordanza assicurare: che in dodici individui, di età, sesso, e temperamenti diversi, con tutta diligenza amministrata ha sempre corrisposto per la sua azione purgativa alla modesta dose dei due al quattro bicchieri e non più. Che le defezioni ventrali sono sempre state sollecite, abbondanti, e senza dolori, e che lo stomaco non ha quindi risentito alcuna notevole disturbo, ritrovandosi anzi le persone meglio disposte di appetito e con successiva più facile digestione: che il di lei sapere non disapproverà, e la discreta quantità con la quale produce il suo effetto, ne approva l'uso nelle persone collando le meno disposte ad ogni genere di medicatura. Tanto per la verità ec.

PAOLO COMACINI

Firenze e di 25 Aprile 1863.

Certificasi da me sottoscritto medico fisico di questa Città, di avere sperimentata l'acqua purgativa della della Fortuna, presso le terme Leopoldine di Montecatini in Valchivara, e di aver ritrovata la detta acqua, di veruna impressione disgustosa al palato, di veruna sensazione molestata allo stomaco, né al tubo intestinale durante la di lei azione. Queste favorevoli osservazioni le sono state, tanto nel caso di essere stata amministrata come passante, o assolutamente purgativa nella dose non maggiore di un mezzo fiasco; come risolvante gl'infiltramenti dei visceri addominali, nella dose di 12 fino alle 18 once di libbra toscana per mattina, sospendendola un qualche giorno, o diminuendone la dose, osservata che sia la generalità dell'azione sul tubo intestinale; e finalmente come sitta a riordinare le quotidiane funzioni intestinali, per causa di soverchia stitichezza, nella dose di once 10 di libbra toscana per mattina a stomaco vuoto, finantochè la stitichezza non è superata, avvertendo di non lasciarla improvvisamente, ma diradandone l'uso quotidiano. Da questi risultati non capesi nella limitatezza del tempo, dopo che ne incominciò la prescrizione, ho potuto rilevare, che l'acqua della Fortuna presa in linea purgativa, risparmia il peso e la distensione allo stomaco della metà di un fiasco di liquido fatto il confronto con l'acqua del Tottuccio; amministrata come disostruente nella dose avvertita sopra nel risultato l'acqua del Tottuccio ridotta. L'acqua della Fortuna finalmente nella dose di dieci once

restituisce l'ordine delle quotidiane funzioni dell'intestino, vincendo l'inacidimento delle materie fecali, mentre l'acqua del Tettaccio in dose si limita al più delle volte o non agisce, o passa per la via della Vesica.

Dott. CARLO FERRI

Firenze 14 Marzo 1853.

Dietro ripetuti esperimenti fatti in considerevoli numero di malati, non meno che in se stesso e in diversi individui della propria famiglia, è al sottoscritto Medico risultato a chiara ed incontrastabile evidenza, che l'acqua Minerale della della Fontana, possiede, fra queste al giorno presente se ne usano, le meglio attive, meno sgradevoli, e più efficaci proprietà purgative e depuranti; in fede ec.

D. F. EMANUELE FERRI

Firenze a di 23 Aprile 1853.

Dichiaro io sottoscritto Medico di avere in varj individui ed in diversi stati morbosì sperimentata l'acqua Minerale della Fontana, e di avere verificata la sua azione purgativa senza produrre alcuno sconcerto. La dose da me amministrata è stata da due a quattro bicchieri. Pel modo d'agire e pel grado d'azione purgativa, sono d'avviso potersi ritenere come Media fra l'acqua della Torretta e quella delle Tamerigi.
In fede ec.

Dott. LUIGI FORAVANTI

A dì 7 Maggio 1863.

Fo fede io sottoscritto come avendo sperimentato prima sopra me stesso, e successivamente anche nel miel ammorliti la così detta acqua purgativa della Fortana, ho ritrovato la medesima di sapore non ingrato punto, amica dello stomaco, e nella dose di libbre due, alle libbre tre, adoperata specialmente la mattina a digiuno, ha portato sempre e su di me e sugli altri abbondanti scariche alvine, senza dolori di ventre né altri scoscorsi costicchi la crede un ottimo purgativo.

in fede

F. F. FRASCANI

Firenze il 15 Marzo 1863.

Si dichiara dall'infra scritto Medico-Chirurgo esercitante in questa città di Firenze, di avere sperimentata in varie persone, non che sopra se medesimo l'acqua così detta della Fortana, e di averla ritrovata non solo innocua al palato per il suo sapore, ma ancora possedere un salore purgativo alla dose dai due ai quattro bicchieri, senza produrre, né nausea né dolori colici, né irritazione intestinale. Dichiaro inoltre che quest'acqua lungi dal produrre una costipazione di ventre nel successivo giorni, come per l'ordinario accade facendo uso di altri purganti, dispone invece gl'intestini al ripristinamento delle loro funzioni.

Tanto per la pura verità e coscienza

Dott. CARLO GIROTTI

Firenze a dì 15 Aprile 1853.

Certificasi da me sottoscritto Medico Collegiato, che
esperimentata l'acqua minerale, denominata della For-
tuna, recentemente scoperta nel lucino di Monteca-
stini, ed analizzata dal Sig. Prof. Antonio Targioni To-
zzetti, l'ho trovata di un sapore non ingrato, e nella
di lei azione analoga a quella delle altre acque di
quella celebre località, e di una efficacia media fra
l'acqua delle Tamerigi, e della Terentia, come ha ri-
levato il prefato Sig. Prof. e perciò la dichiaro utile-
sima nelle febbri gastriche, nelle malattie croniche
dell'apparato gastro-epatico, nelle diarree, nelle dis-
senterie, ed in tutte quelle affezioni, nelle quali le acque
minerali purgative-analine di Montecastini sono da un'o-
poca anni anticamente riconosciute proficue. In fede

Dott. LUCIANI

A dì 28 Marzo 1853.

Io sottoscritto Medico-Chirurgo discente a S. Ni-
chele a Rovignano, avendo esperimentato in diversi
miei malati un'acqua minima purgativa detta della For-
tuna, allorquando di averla trovata di un'azione purgativa
superiore a quella delle altre, che si trovano nella terra
di Montecastini, senza però avere risentito i miei ma-
lati sonaccio alcuna addominale, oltre ad essere di
un sapore non tanto disagiabile.

Dott. FERDINANDO LATI

A dì 10 Aprile 1853.

Certifico dal sottoscritto medico esercente in questa città di Firenze, d'aver reiteratamente usata l'acqua minerale della della Fortuna e di averla ritrovata a preferenza di tutte le altre della sorgente di Montecatini la migliore, sì per la sua azione purgativa, come pel suo sapore niente sgradevole a confronto delle altre fin qui conosciute.

Dott. GIUSEPPE MARABOTTI

A dì 30 Marzo 1853.

Certifico lo infrascritto Chirurgo esercente in Firenze di avere ripetuto volte usate per purgarmi dell'acqua della Fortuna, ed averla consigliata agli individui di mia famiglia, non che a vari dei miei malati in Città. Dietro reiterate esperienze mi sono convinto essere desta un' eccellente purgativo, e forse il migliore di quanti se ne conoscono fin qui di tal genere, per le appresso ragioni. 1.^a Perché nella dose di due a quattro bicchieri del comest, a seconda delle circostanze, produce il bramato effetto. 2.^a Perché non è punto disgustosa a prendersi. 3.^a Perché non dà alcuna molestia allo stomaco. Finalmente perchè non produce il più piccolo dolore intestinale, né la menoma irritazione nel suo passaggio.

GIACCOMO MALLON

Li 15 Marzo 1853.

Certifica il sottoscritto Medico Chirurgo mercante in Firenze, di avere sperimentata come purgativa, l'acqua Minerale detta della Fortuna, di Montecatini, e di averla trovata per efficacia superiore a quella del Tettaccio, e delle Tamerici. Certifica inoltre, essere il di lei sapore Salso-amaregnolo, assai meno nauseante, di quello che non lo sia quello di molte acque Minerali purgative del nostro suolo. L'azione purgativa dell'acqua in parola, ho potuta altresì costantemente verificare, estendendo l'amministrazione del due ai sei bicchieri ordinari. Tanto per la verità ec. ec.

Dott. ANTONIO MONTALANI

A di 6 Aprile 1853.

Il sottoscritto avendo avuto luogo di sperimentare sopra di se ed in altre persone gli effetti terapeutici dell'acqua purgativa detta della Fortuna, certifica di averla ritrovata dotata di una proprietà purgativa blanda, inamancabile, e pronta, producendo il suo effetto senza cagionare il minimo disturbo di stomaco, né alcuna sensazione dolorosa nel rimanente del tubo intestinale. Il che è quanto certifica per la pura verità.

Prof. PIETRO PIANI

A di 12 Marzo 1883.

Certifico da me sottoscritto Medico Fisico di avere ripetutamente sperimentato l'uso dell'acqua purgativa detta della *Fortuna*, che ho ritrovata di una azione molto superiore alle altre acque fin qui praticate senza portare la nausea che molte di quelle producono, essendo di un sapore non punto disgustoso, e capace di purgare in dose di due, o tre bicchieri; che è quanto per la verità ec.

Deti. ANTONIO PAVANONI

A di 13 Marzo 1883.

Io sottoscritto Medico-Chirurgo esercente in Firenze, attesto per la verità come avendo avuto occasione di usare in ripetuti casi l'acqua purgativa col della *Fortuna*, la ritrovo costante nel suo effetto purgativo, senza che rechi nessuna molestia, presa ancora alla dose di un fiasco, mentre tre soli bicchieri in alcuni casi sono bastevoli. La facilità con che si può usare non avendo alcun sapore disgustoso, l'efficacia ormai dimostrata nei fatti ripetuti ci assicurano che la sua amministrazione dovrà essere di utilità somma. In fede di che

Fran. Petrucci

Firenze a di 15 Marzo 1883.

Io sottoscritto certifico per la verità, come l'acqua della polle detta della *Fortuna*, ha ottime qualità purgative, senza dare il ben che minimo disturbo allo

signaco; e ciò sono in caso di asserire, per averla veduta adoperata da alcuni individui della mia famiglia, nei quali ha dimostrato le soprascritte qualità in fede di che ec.

Dot. L. Lorenzo Poggiani

Firenze li 17 Marzo 1843.

Il sottoscritto certifica di avere fatto uso sopra se medesimo, e quindi aver pure prescritta nelle opportune circostanze a diversi ammalati, l'acqua della potha della *Fortuna*, e di avere riscontrato esser la medesima dotata di azione eminentemente purgativa. La costituzione chimica dell'acqua stessa, come il suo sapore e l'azione che esercita sul tubo intestinale nell'atto del purgare, la determinano poi di una forza che può stabilirsi media fra le acque della *Tamargi* e della *Torretta*. Questo è quanto richiesto per la verità.

Dot. Enrico Poggiani

A di 23 Marzo 1843.

Certificasi dal sottoscritto, di avere in più malati sperimentata l'acqua purgativa della *Fortuna*, e di averla trovata assai attiva, essendo bastato l'amministrarne tre in quattro bicchieri per ottenerne una completa purgazione. Questi risultati verificatisi sempre, e perfino sopra la mia stessa persona, m'inducono a ritenere che la suddetta acqua d'un'azione pronta ed attivissima, merita certamente un posto distinto fra quelle che s'amministrano con non dubbia utilità.

Dot. Francesco Salton

Firenze a dì 10 Aprile 1853.

Attestasi da me sottoscritto per la pura verità, che fatta usare in bevanda l'acqua della *della Fortuna* a diversi individui, mi ha sempre corrisposto per le sue proprietà purgative presa anche alla sola dose di circa due bicchieri comuni, ed è perciò che considerando i provati effetti purgativi, di nessun disgustoso sapore, e così molta facilità nel mettersi a prenderla, credo che meriti di essere considerato non secondaria fra le acque salino-purgative fin qui conosciute, ed in fede

Dott. *Leone Tassin*

A di 1 Maggio 1853.

Attestasi da me sottoscritto Medico esercitante in Firenze di avere fatto soggetto di esperimento l'acqua della *Fortuna*, e di averla osservata dotata di virtù purgativa alla dose di 4 o 5 bicchieri comuni, producendo delle scariche alvine assai abbondanti senza il minimo dolore: essa ha altresì un sapore piuttosto gradevole. In quelle varie osservazioni da me istituite mi è sembrata di una efficacia pari a quella delle rinomate acque delle *Tamurici* e della *Torretta*.

In fede ec.

Dott. *Donatuccio Tassi*

A di 31 Marzo 1853.

Certifico io sottoscritto Medico in Firenze, di aver prescritta l'Acqua della *della Fortuna*, e di aver

ancora fatto uso pel proprio individuo. Ottimo ne è stato l'effetto, giacchè alla dose da due bicchieri a mezzo litro, riscaldato a uno calore a bagno-maria purga per eccellenza nello spazio di un'ora, senza dolori, né sconcerti di sorta alcuna, e neppure induce debolezza alla persona, e l'appetito non resta momentaneamente disturbato.

In fede di che ec.

Dott. CARLO MARCO VANTOLI

A dì 14 Marzo 1853.

Esperimentata, non che sopra var soggetti, sopra me stesso ancora, l'Acqua della dell Fortuna, ho riscontrato, che mentre non è punto sgradevole al palato e allo stomaco, spiega la sua azione purgativa alla dose di tre o quattro bicchieri al più, senza il benchè minimo disturbo intestinale.

Ed in fede ec.

Dott. SERIO ZACU

*Caratteri fisici; Saggi analitici
e Composizione chimica dell'acqua, il tutto derivato
dalle esperienze*

DEL PROF. ANTONIO TASSIARI TAVIERO.

L'Acqua della Fortuna si presenta per i suoi caratteri fisici, limpida, senza odore, e di un sapore medicamente salato, con leggero sentore di antra-

guolo, ma parte sgradevole; lo che la rende facilmente boreale, e senza disgusto, anche in una certa dose. La quantità che ne è somministrata da questa polle, è abbondante, ascendendo a Barili 57 e $\frac{1}{2}$ (Litri 2621) ogni 24 ore, e mantenendosi costantemente presso a poco nel modo stesso in ogni stagione; lo che fa conoscere che non v'è soggetta alla influenza del tempo piovoso, o asciutto.

La proporzione dei sali che la mineralizzano presi in complesso, dopo l'evaporazione di una misurata dose di lei, raggiungono a 13,875 per ogni mille parti di acqua in peso, e ciò si ha per via dell'esperienza diretta, mentre dalle risultanze del calcolo analitico sono, come vedremo, 13,724. Questa differenza di 0,151 in meno che si ha dal calcolo nell'analisi, non forma errore, poiché in questo caso sono considerati i sali allo stato anidro, mentre nell'altro non così tutti possono ritenersi per tali.

La sua temperatura è con poca differenza quella dell'atmosfera ambiente, cioèchè appartiene alla serie delle acque fredde. Il suo peso specifico è 1,010 al 18.° C.

Sottoposta all'azione dei reagenti chimici, presenta i seguenti fenomeni.

1.° L'acido azotico, vi sviluppa delle bollicelle gassose.

2.° L'ossalato d'ammoniac, vi produce molto deslambamento, e quindi un'abbondante deposito.

3.° L'ammoniaca, vi forma un deslambamento fiacceso, lascia un deposito di apparenza simile, e

leggero. La potassa caustica vi produce presso a poco lo stesso effetto.

4.^a L'acqua di calce, vi induce un deuilbamento, che si dissipa con qualche acido debole, ed anche coll'aggiunta di altra porzione della stessa acqua minerale.

5.^a I sali solubili di bario, cagionano un forte deuilbamento, che persiste anche aggiungendovi dell'acido azotico.

6.^a L'acetato di piombo, dà luogo ad un abbondante intorbamento bianco, il quale in gran parte sparisce coll'aggiunta di un poco di acido nitrico.

7.^a L'acetato d'argento, nell'acqua minerale leggermente acidulata con acido nitrico, forma un abundantissimo precipitato bianco accagliato, che alla linea presto imbrunisce, che è insolubile nell'acido azotico, e solubile nell'ammoniaca.

8.^a Trattata una porzione d'acqua minerale con cloruro ammonico e con ammoniaca, quindi precipitane la calce con l'ossalato d'ammoniaca, filtrato il liquido, e versatovi della soluzione di fosfato di soda, si forma un copioso alteramento.

9.^a Versata della potassa caustica in eccesso nell'acqua minerale, filtrato e neutralizzato il liquore con acido nitrico, mediante aggiunta del carbonato d'ammoniaca, si fanno alcuni floccchi, solubili nella potassa caustica.

10.^a Saggiata con cloruro ferreo potassico, e con sollo-cloruro di potassio, non ha dato colorazione alcuna, la quale però nell'acqua molto con-

contenuta e ridotta a pochissime liquide, si mostra debolissimamente rosata col secondo dei detti reagenti.

11.^a Il bicloruro di platino non induce cambiamento veruno nell'acqua non concentrata; ma in quella che è stata concentrata, si ha una manifesta reazione, e dopo pochi momenti si vedono formarsi dei minutissimi cristallini intorno alle pareti del vaso, in cui sia stata fatta l'esperienza.

12.^a Concentrata col calore fino a metà del suo volume l'acqua minerale, e trattata con amido ed acido nitrico contenente un poco di gas nitroso, ha dato leggerissima colorazione violacea - lurchina; e la stessa acqua concentrata molto di più, trattata con soluzione acquosa di cloro, ha dato all'etere successivamente infuso, una colorazione, ma appena sensibile, in gialla.

13.^a Fatti gli opportuni tentativi per riscontrarvi i fosfati, i nitrati, i fluoruri, l'ossido di manganese, stati appena indicati in altre acque di questa stessa località, non ho avuti che leggerissimi indizi, da doverli ammettere come esistenti anche nella presente acqua in esame, ma in così minutissima quantità, ed appena sensibile, da non potermi calcolare le loro rispettive proporzioni.

Questi primi saggi stanno dunque ad indicare nell'acqua della *Fortuna*, l'esistenza dell'acido carbonico, dell'acido solforico, del cloro, della potassa, della calce, della magnesia, dell'allumina, dell'iodio e del bromo ec.

Ciò premesso passando all'esame del gas che l'acqua tenera in dissoluzione, fatta bollire in un matraccio cono 9 %, di quest'acqua, finché cominciava a dar segno di intorbidamento, somministrò centimetri 16 cubici di gas alla temperatura di 18° C., i quali trattati con potassa, fecero conoscere colla loro dissoluzione, che erano 5 centimetri d'acido carbonico libero, ed il resto era aria atmosferica, per i saggi successivi che ne furono fatti. Sul quel gas non ho creduto fare più esatta ricerca, giacché non dovendo essa acqua servire per bagni, ma solamente per bevanda purgativa, e menoché non si prenda alla sogginta, se ne separa nel trasporto l'acido carbonico, che in questo caso non ha alcuna influenza sull'azione terapeutica sua.

Importando molto più la cognizione della quantità dei sali che mineralizzano l'acqua della Fortuna, come che quelli nei quali risiedono, e per la qualità e quantità loro le proprietà medicinali sue, procedei invece a questa analisi quantitativa. Questa analisi fu fatta col separare via via in tante eguali porzioni d'acqua minerale, e mediante gli opportuni reattivi, gli acidi e le basi, ricombinandole quindi sotto altre forme saline, tali da poterle pesare; e ciò secondo i metodi abitualmente usati, e ben conosciuti nella scienza, e perciò non mi estenderò su tal proposito a fare una speciale e minuta descrizione. In seguito ricombinando quelle stesse basi ed acidi a forma delle loro possibile esistenze nell'acqua naturale, mediante le preparazioni chimiche, e le tavole

della composizione di ciaschedun sale, ho potuto con tal mezzo giungere a valutare le quantità dei sali e di altri corpi mineralizzanti 1000 parti in peso dell'acqua della Fortuna, secondo che è espresso nel seguente prospetto:

Proporzioni dei sali disciolti in 1000 parti in peso dell'acqua minerale della Fortuna.

Cloruro di Soda.	= 10,9733
" di Magnesio	= 0,1631
Solfato di Potassa	= 0,2708
" di Soda.	= 0,5969
" di Calce	= 0,0138
" di Magnesia.	= 0,5142
Carbonato di Calce.	= 0,1438
" di Magnesia.	= 0,7112
Allumina.	= 0,0158
Acido Silicio, e Silice.	= 0,0101
Ioduri, Bromuri, Nitrati, Fosfori, Fluoruri, Ossido di Ferro e di manganese. . . . tracce	= 0,0000
	<hr/>
	12,7240

Da questi dati certi sulla composizione chimica di una data quantità della nostra acqua in discorso, volendo, è facile conoscere in quali proporzioni stiano questi sali mineralizzanti in una libbra toscana (grani 6812) di essa acqua, potendolo anche meglio rilevare a colpo d'occhio dal quadro seguente.

*Composizione chimica di una libbra d'acqua minerale
della Portana.*

Cloruro di Sodio	Grani	75,8474
" di Magnesio	"	1,1273
Solfato di Potassa	"	1,8112
" di Soda	"	0,2132
" di Calce	"	0,0064
" di Magnesio	"	3,1642
Carbonato di Calce	"	0,9939
" di Magnesio	"	3,9179
Allumina	"	0,1259
Acido silicio o Silice	"	0,0008
Ioduri, Bromuri, Nitrati, Fosfati, Fluoruri, Ossido di ferro e manganese	franc "	0,0000
		<hr/>
Sali in complesso, sommano . .	"	93,5092
Acqua pura	"	6017,1398
		<hr/>
Totale una libbra, o grani		6012,0000
		<hr/>

*OPINIONE DELLO STIMO PROF. TASSIOMI TORRIS
sugli effetti medicinali dell'acqua minerale
della Portana.*

Dopo di avere considerato l'acqua minerale della Portana nei rapporti di chimica composizione, basandoci non tanto su questa, quanto con più ragione sulle risultanze dell'esperienza, e della pratica medica, scenderemo a dare alcuni cenni intorno alla sua azione terapeutica, ed ai salutarî effetti che produce in varj casi di svariate malattie, usandola in bevanda.

Paragonando colle altre acque di Montecatini la natura e qualità dei sali che mineralizzano questa nostra, è facile l'accorgersi della quasi medesima composizione, salvo le proporzioni, per le quali conseguentemente il grado di attività dell'acqua della Fortuna è proporzionato alla quantità stessa dei suoi componenti.

Il seguente prospetto servirà di confronto per la massa dei sali che mineralizzano le varie sorgenti del bacino di Montecatini, essendo desunte le proporzioni rispettive dei sali stessi, dalle diverse analisi più recenti che ne sono state fatte (1). Con tal modo si potrà a colpo d'occhio avere un'idea approssimativa dell'attività maggiore o minore di ciascheduna delle acque mediche (2).

Quantità dei Sali trovati in soluzione in 1000 parti in peso delle seguenti acque.

* 1.	Acqua delle Terme Leopoldine . . .	19,8834
2.	— della Torretta	15,7133
3.	— dell'Ulivo	18,4137
4.	— del Tintorini	14,9478
5.	— della Fortuna	13,7840
* 6.	— del Bagno Bagno	12,7181
7.	— delle Tamerigi	12,6236
8.	— della Martinelli	11,7931
9.	— del Villino	9,4017
* 10.	— del Opello	7,0081
11.	— del Tettaccio	6,6239
12.	— del Bagno Medico e del Rinfresco	5,0774

(1) Le analisi delle acque N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, sono attribuite al 1852 dal Prof. Tedeschi, e le acque N. 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967, 968, 969, 970, 971, 972, 973, 974, 975, 976, 977, 978, 979, 980, 981, 982, 983, 984, 985, 986, 987, 988, 989, 990, 991, 992, 993, 994, 995, 996, 997, 998, 999, 1000.

(2) La acqua corrispondente ad un numero " non attiene alla forza, ma solamente per legge e dose".

Ma ritornando ad esporre le qualità medicinali dell'acqua della Fontana, dobbiamo dire primieramente che essa riesce un eccellente purgativo, e di un'azione analoga a quella delle altre acque sgorganti nella stessa località, che più a lei si accostano per le quantità dei sali, e da potersi amministrare a preferenza dell'una o dell'altra, considerata la sua natura di fronte a quella delle altre acque, ed a seconda dei bisogni individuali delle persone cui si vorrà amministrare. Essa può considerarsi come di un'efficacia media fra l'acqua della Tamerigi e della Torretta, poichè quasi media è la sua costituzione chimica. Quello poi che è certo si è, che essa può lavorarsi senza che cagioni disturbo alcuno allo stomaco, e disagio al palato. Costicchè è ottima a sbarazzare le vie digestive dalle saburre prodotte da cattive digestioni, o da imbarazzi gastrici, o da biliose secrezioni emorragiche. Il perchè dopo averla usata, riesce proficua a risvegliare l'appetito, ed a procacciare una più facile digestione. Utile non meno può essere negli infarimenti ed ostruzioni dei visceri addominali, negli ingorghi di fegato, nelle epistagie semplici o calciose, nella itterizia, nelle affezioni ipochondriache, nelle diarree, e nelle disenterie; come anche non vi è da dubitare della sua efficacia nelle cardialgie saburreali, nelle coliche fecali, e flatulente, nelle verminazioni del genere di quelle prodotte dai lombricoidi e dagli ascariidi, e forse anche potrebbe riuscire molto giovevole nella tosse, dappoichè sappiamo che altre acque di Montecatini, e special-

mente quella del Testaccio, hanno portato molto sollievo in questa infermità, secondo che non pochi casi riusciti a bene, si notano in alcuni scrittori di medicina. E se poi si considera contenere essa molte clorure sodiche, associate con ioduri e bromuri, sebbene in piccolissima dose, si comprenderà ben anche come possa divenire egualmente vantaggiosa in certe affezioni scrofolose, e negli ingorghi glandolari; del che già è ben nota la salutare azione in tali infermità, che hanno altre acque di Montecatini, le quali come ho notato hanno una consimile natura della presente in esame.

In sostanza adunque può ritenersi, che la nuova acqua minerale della *Fortuna*, abbia tutte le proprietà medicinali, e tutte le applicazioni allo arciato malattia, per cui le acque in generale di Montecatini sono giovevoli, secondo che può rilevarsi da quanto ne hanno scritto il Farba, il Falleggio, il Badi, il Livi, il Bicchieri, e fra i più moderni il Bartolotti, il Malucelli, il Manno ec. Per tali ragioni l'acqua della *Fortuna*, è egualmente applicabile con sommo profitto alla cura delle ridotte malattie, le quali sebbene possano a prima vista comparire un poco contraddittorie, per tuttavia se bene si esaminano con occhio medico, non sono nella maggior parte dei casi, altro che varietà e dipendenze di un tipo morboso particolare, o vogliam dire di una data special distesi, come la reumatica, la scrofolosa ec. ec. contro cui possono appunto giovare i materiali che sono disciolti in queste acque medesime. Poiché conviene ritenere che

relativamente alla presente acqua della Fortuna, i suoi effetti purgativi e deostruenti sono certissimi, come di fatto in alcuni casi l'esperimento fatto-
ne da vari medici, e da me pure, in diversi ma-
latti, o in altri bisogni di purgarsi, nel breve tempo
che è stata scoperta e messa in uso, lo ha evi-
dentemente dimostrata. Ed è per questo che atteso
l'analogia di composizione colle altre sue congenui,
si può giustamente pensare, che essa debba godere
come di fatto gode, di un'eguale influenza sulle altre
medesime malattie, per le quali sono così rinomate
le acque di questo luogo. Peraltro affinché possa
realmente riuscire salutare la di lei bevanda, è da
dirsi che non deve usarsi inconsideratamente e senza
una giusta indicazione, come anche non bisogna
eccedere nella dose, la quale può essere dal due ai
sei bicchieri, e presso a poco dalle sedici once alle
quattro libbre; regolandosi in ciò a seconda dell'età,
dei temperamenti, della qualità degli incomodi che
uno soffre, e del bisogno e tolleranza rispettiva. Onde
è che conviene avvertire a tutte queste circostanze,
per crescere e diminuire la dose, a regola di ciò
che la prudenza propria e dei medici saprà calcolare.

Firenze 27 Luglio 1838.

Prof. Medico Fulgencio Tognoli

99 9,37869